

15 ottobre
2024

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE DONNE RURALI ... CONOSCIAMOLE MEGLIO

La Giornata internazionale delle donne rurali è stata istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2007, con lo scopo di riconoscere "il ruolo chiave delle donne rurali nel promuovere lo sviluppo rurale e agricolo, contribuendo alla sicurezza alimentare e allo sradicamento della povertà rurale".

La celebrazione offre l'opportunità di dare voce alle donne rurali di tutto il mondo.

Nel nostro Paese, le donne rappresentano oltre la metà della popolazione censita (30 milioni nel 2023), di cui il 42 % vive nelle aree di collina e di montagna. Una parte significativa di esse è impegnata quotidianamente nell'agricoltura.

Le imprese femminili nell'agricoltura italiana: la fotografia restituita dai dati ISTAT (7° Censimento generale dell'Agricoltura)

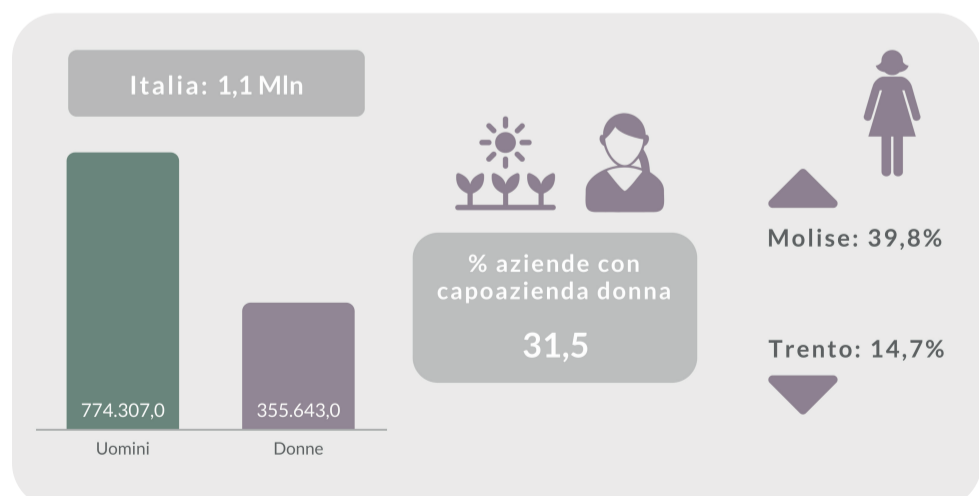
Il contributo delle donne alle attività agricole è un tema vario e molto complesso, purtroppo caratterizzato e determinato da retaggi culturali, tradottisi quasi sempre in mancate opportunità, e da dinamiche difficili da interpretare per la scarsità di informazioni disponibili.

Tutto questo ha celato, e continua a celare, il vero contributo delle donne al settore primario, che rimane, pertanto, ancora non adeguatamente riconosciuto. Nonostante gli ostacoli, però, le donne svolgono un ruolo fondamentale nell'assicurare prodotti sani, di qualità e rispettosi dell'ambiente.

Il Censimento dell'Agricoltura, curato dall'ISTAT, rimane oggi la fonte più articolata, nonostante tutto, che permette di costruire una panoramica della presenza e del peso che le donne hanno nel settore primario, aiutandoci a delineare possibili cambiamenti, realizzati o in atto.

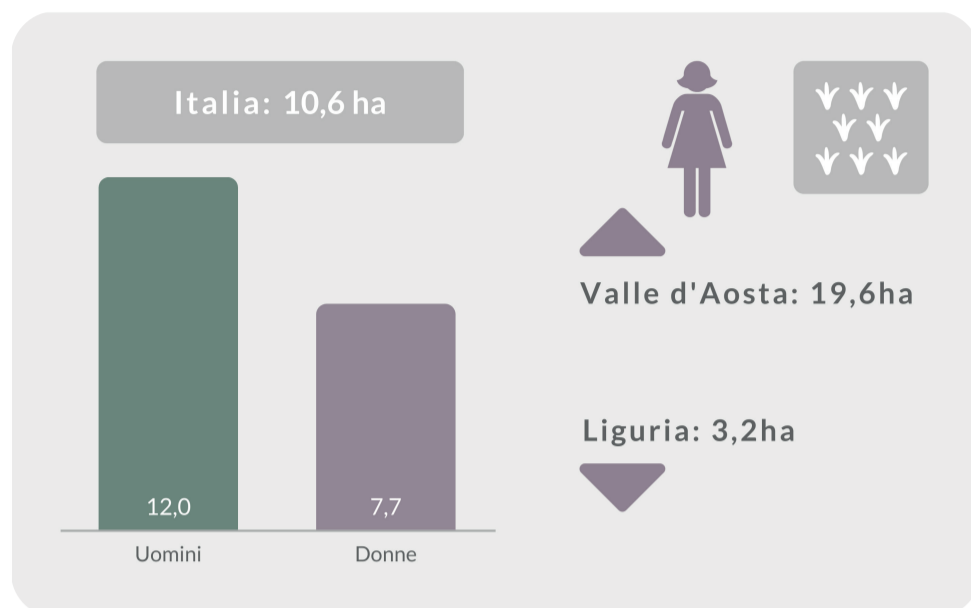
In questa brochure è offerto, grazie ai dati censuari, uno spaccato sintetico al 2020, del contributo dato dalle donne imprenditrici, quelle che sono a capo delle aziende agricole e che quindi sulla carta fanno scelte di management per la crescita e l'affermazione delle proprie imprese.

Numero di aziende agricole per genere del capoazienda



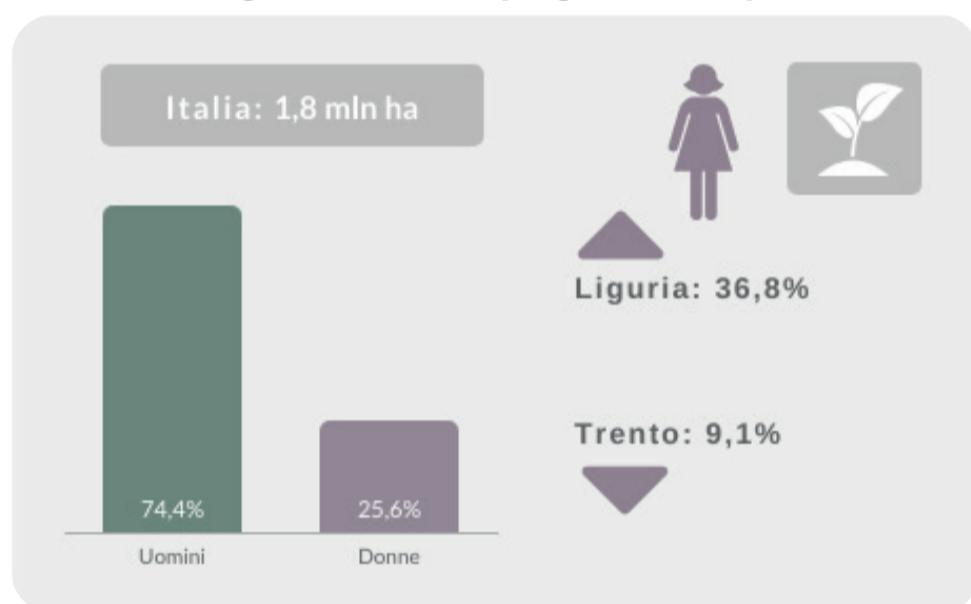
Le aziende agricole condotte da donne sono in Italia meno di un terzo delle aziende totali (31,5%). La media nazionale presenta una forbice di variazione che si muove tra il dato più basso, rilevato nella provincia di Trento, dove le aziende femminili sono circa il 15% del totale, e quello più elevato, riscontrato in Molise dove le imprenditrici agricole sono circa il 40% del totale.

SAU media delle aziende per genere del capoazienda



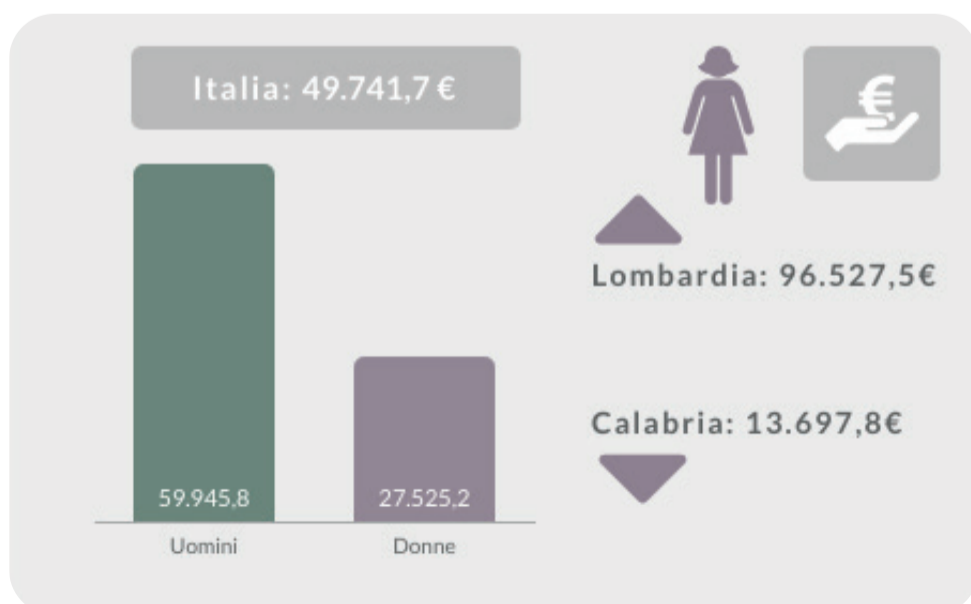
Osservando le superfici medie aziendali, emerge una netta debolezza a carico delle aziende a conduzione femminile, data dalla loro ridotta dimensione. L'azienda media condotta da donne è circa 4 ha più piccola di quella media condotta da uomini. Inoltre, si riscontra una ampia forbice di variazione sul territorio nazionale, che va dalla Val d'Aosta, dove osserviamo le aziende femminili più grandi, alla Liguria, in cui ci sono le aziende con la superficie media meno estesa.

SAU biologica delle aziende per genere del capoazienda



Il dettaglio sulla SAU biologica approfondisce il divario osservato, tra capoazienda donne e capoazienda uomini, a proposito della SAU complessiva. Solo il 25,6% della SAU biologica ricade in aziende condotte da donne. Anche questo dato è sintomatico di una difficoltà che vede le donne partire spesso un passo indietro rispetto agli uomini.

Produzione standard media delle aziende per genere del capoazienda

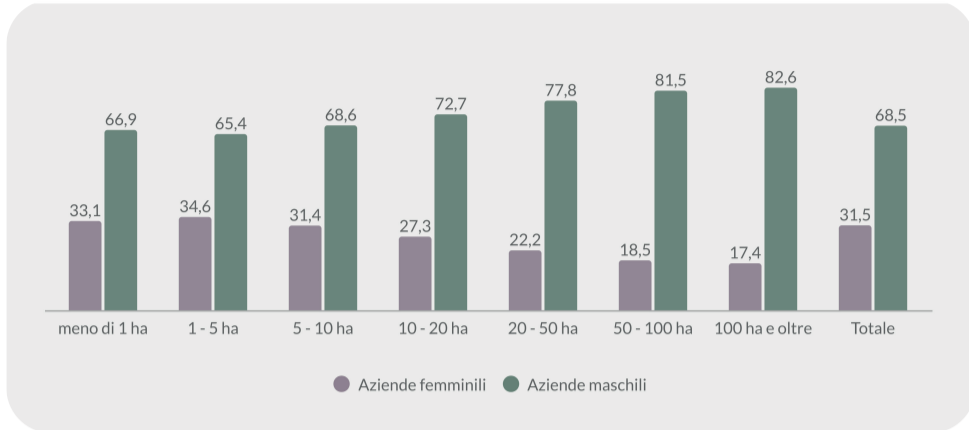


Le aziende condotte da donne sono in media più piccole di quelle condotte da uomini e conseguentemente contribuiscono alla formazione della produzione standard nazionale in modo minore, nello specifico per il 17,5%. Esistono però situazioni di assoluto interesse, ad esempio in Lombardia dove in media le aziende agricole femminili si collocano abbondantemente sopra la media nazionale con una produzione standard di 96.527 euro.

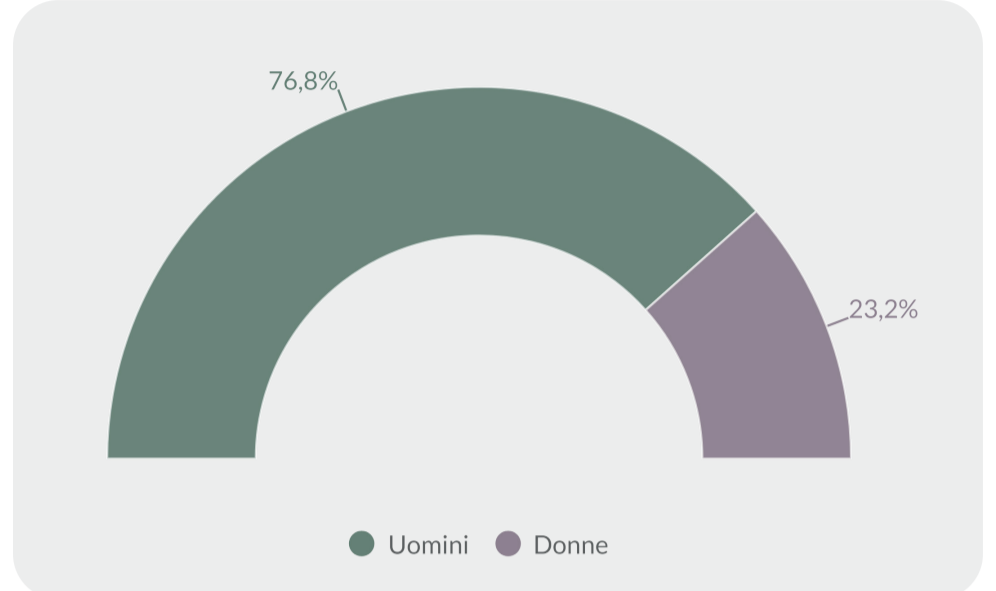
15 ottobre
2024

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE DONNE RURALI ... CONOSCIAMOLE MEGLIO

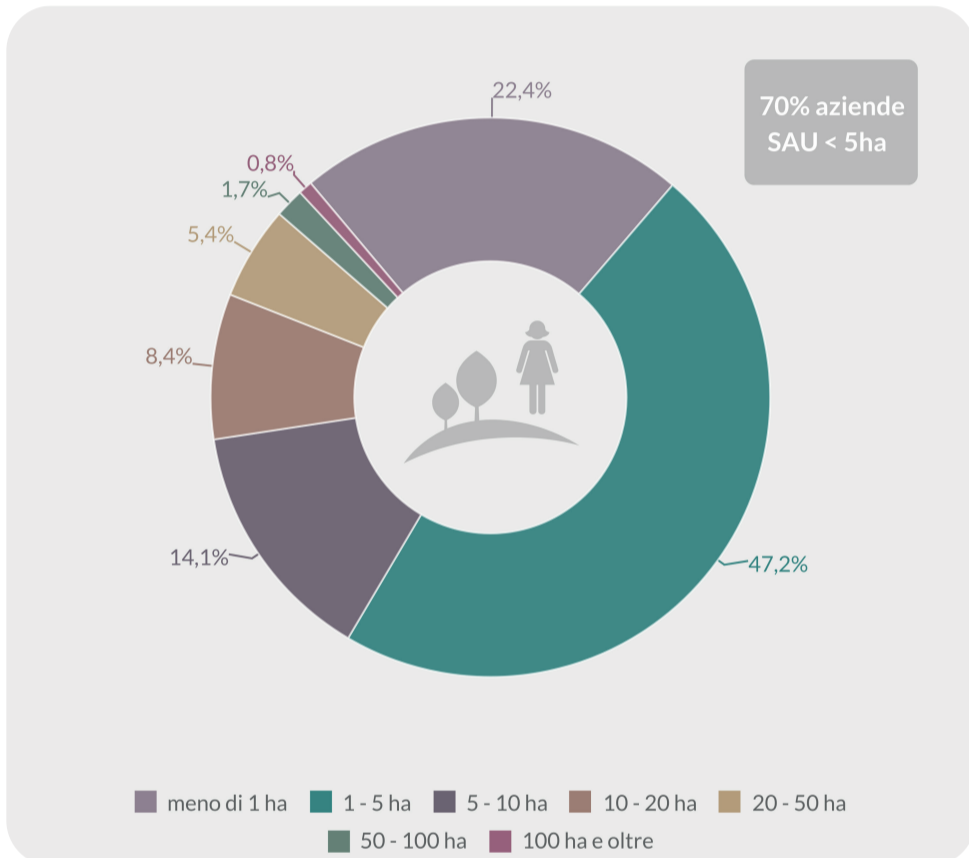
Aziende per genere del capoazienda e per classe di SAU (%)



Aziende con allevamenti per genere del capoazienda



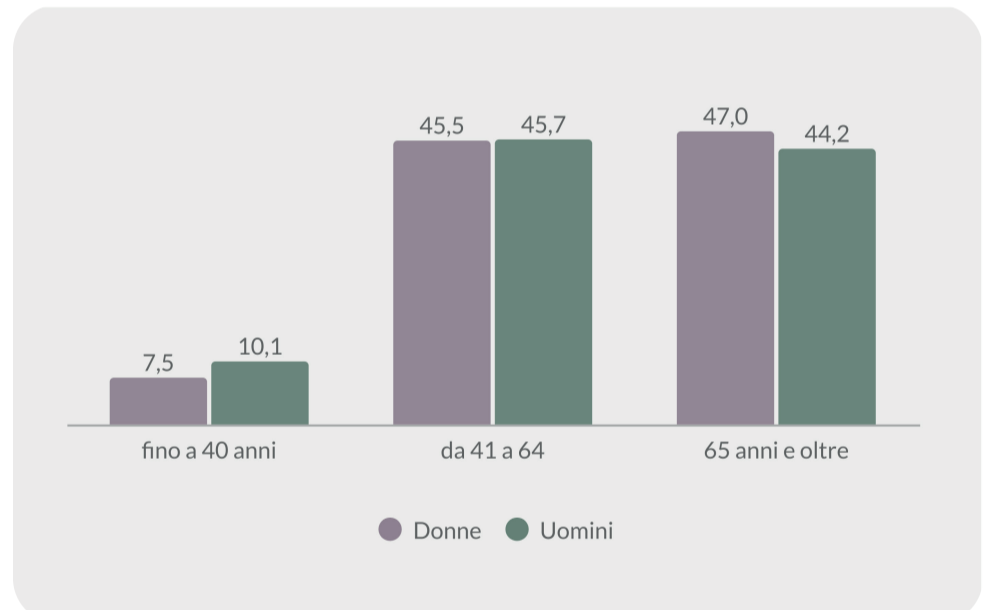
Ripartizione delle aziende condotte da donne per classe di SAU (%)



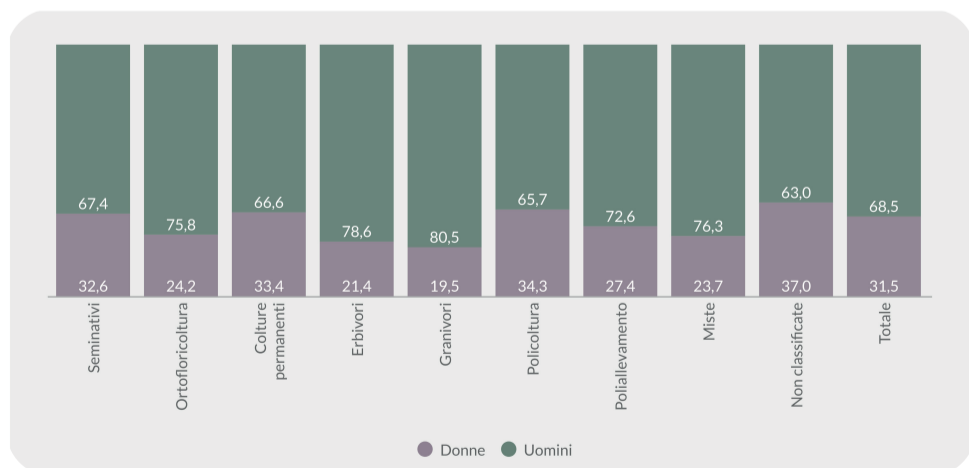
La distribuzione per classi di SAU, permette di specificare meglio il dato sulla dimensione media aziendale. Emerge infatti che ben il 70% delle aziende condotte da donne ha una dimensione al di sotto di 5 ha e il 22% al di sotto di un ettaro.

Solo il 23% di aziende con allevamenti sono gestite da donne. La zootecnia rimane di forte appanaggio maschile, ma possiamo credere che è così perché le donne imprenditrici non hanno le skill adeguate?

Ripartizione del numero di aziende per classe di età e per genere del capoazienda (%)

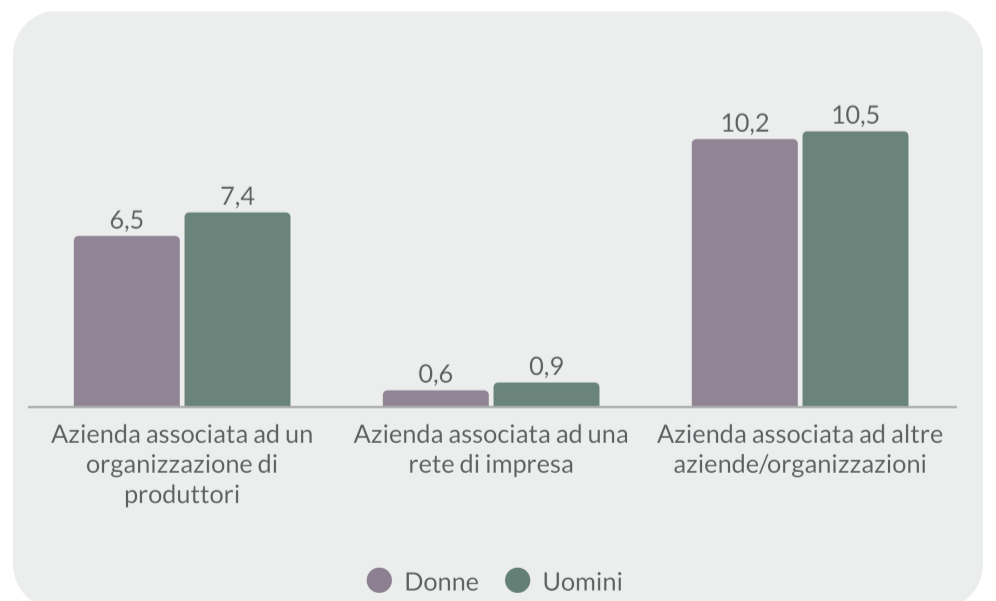


Ripartizione del numero di aziende per OTE e per genere del capoazienda (%)



Le aziende condotte da donne hanno prevalentemente un orientamento tecnico economico misto. Le maggiori percentuali si riscontrano per le aziende che praticano policoltura e per quelle non classificate. In teoria, questo tipo di ordinamenti dovrebbe richiedere una capacità di gestione più articolata e complessa oltre che più onerosa, ma nelle aziende femminili, che come visto sono più piccole di quelle maschili, si possono realizzare soluzioni più semplici grazie anche alle capacità femminili di organizzare processi contemporaneamente su più fronti.

Aziende per genere del capoazienda e per tipologia di associazione a cui aderiscono (%)

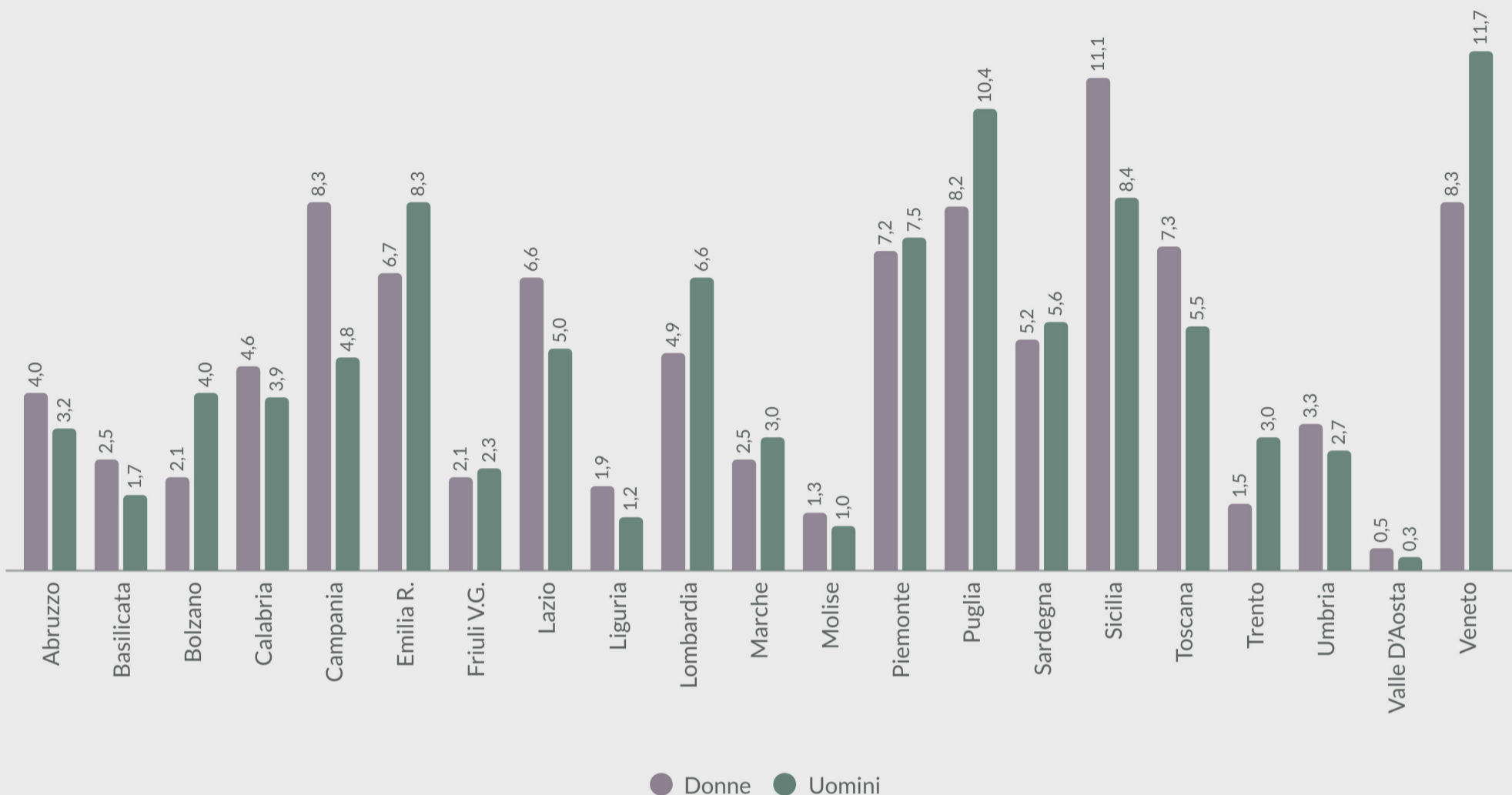


La fotografia delle aziende agricole italiane in relazione all'età media dei conduttori insieme a quella relativa all'adesione a Organizzazioni di Produttori o altre Associazioni mostra una certa omogeneità dei dati tra uomini e donne, segno che il fenomeno della senilizzazione delle aziende agricole nonché le motivazioni alla base della scelta di aderire a reti di produttori coinvolge tutti gli imprenditori nello stesso modo, indipendentemente dal genere.

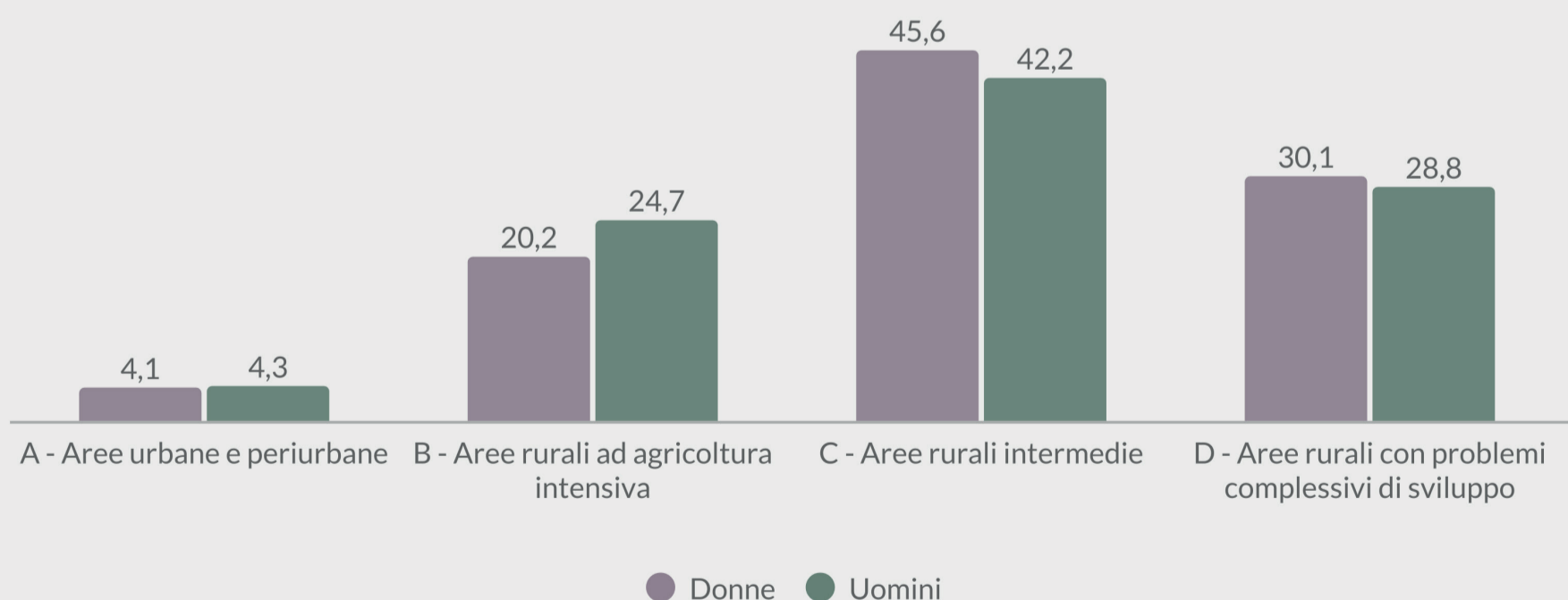
15 ottobre
2024

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE DONNE RURALI ... CONOSCIAMOLE MEGLIO

% di aziende in cui il capoazienda ha seguito corsi di formazione agricola



Distribuzione delle aziende per genere del capoazienda e per area rurale (%)

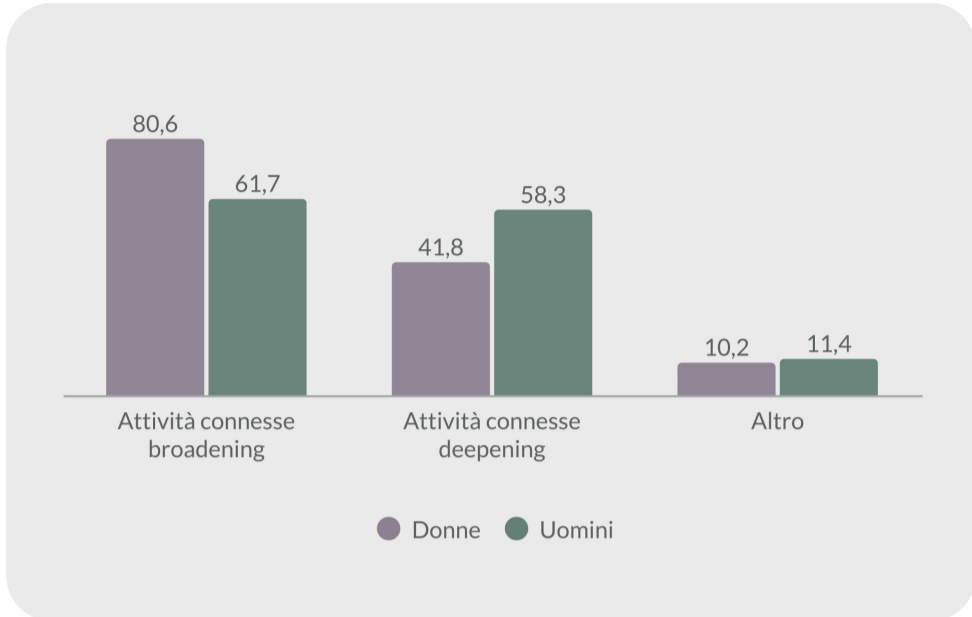


Le precedenti due infografiche sono interessanti perché in alcuni casi vedono le donne imprenditrici emergere sugli uomini, lasciando ipotizzare comportamenti virtuosi che le differenziano da essi. La prima permette di ipotizzare che le donne imprenditrici abbiano una maggiore disponibilità ad aggiornarsi e seguire corsi di formazione. A livello territoriale è possibile notare che in molte regioni le percentuali relative alle donne imprenditrici formate superano quelle degli imprenditori uomini. La seconda, relativa alla distribuzione delle aziende nelle differenti aree rurali, evidenzia senza equivoci che le aziende agricole condotte da donne si concentrano soprattutto nelle aree rurali intermedie e in quelle con complessivi problemi di sviluppo, ossia le aree nelle quali sono carenti le infrastrutture e i servizi e sono più deboli le filiere agricole. Le donne riescono a gestire meglio le situazioni di scarsità di risorse?

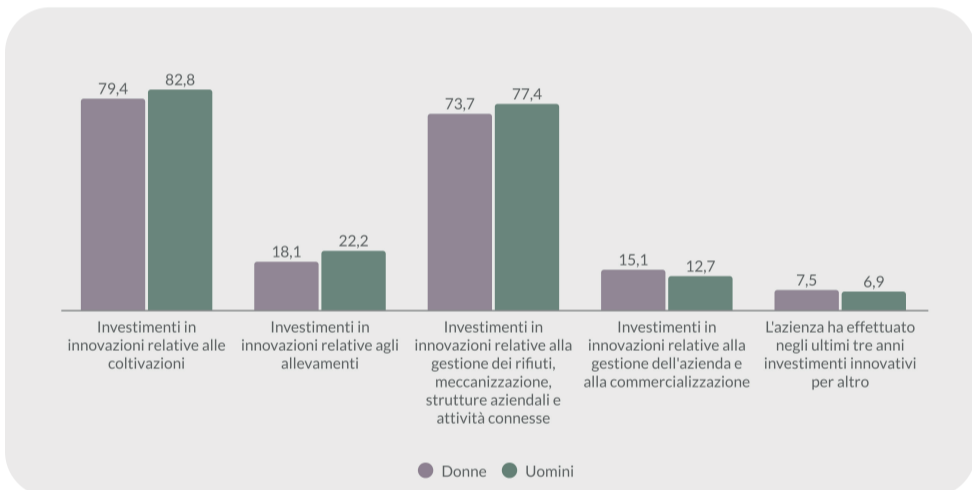
15 ottobre
2024

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE DONNE RURALI ... CONOSCIAMOLE MEGLIO

Aziende con attività connesse per genere del capoazienda e per tipo di attività (%)

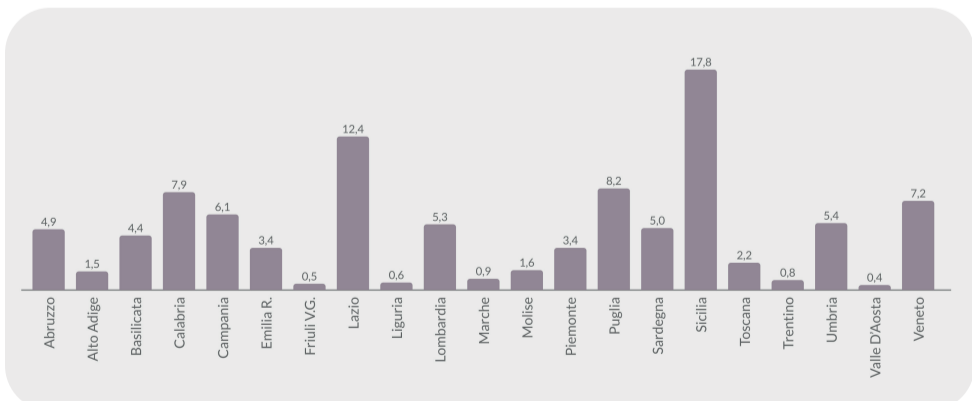


Aziende che hanno effettuato investimenti in innovazione per tipo di investimento e per genere del capoazienda (%)

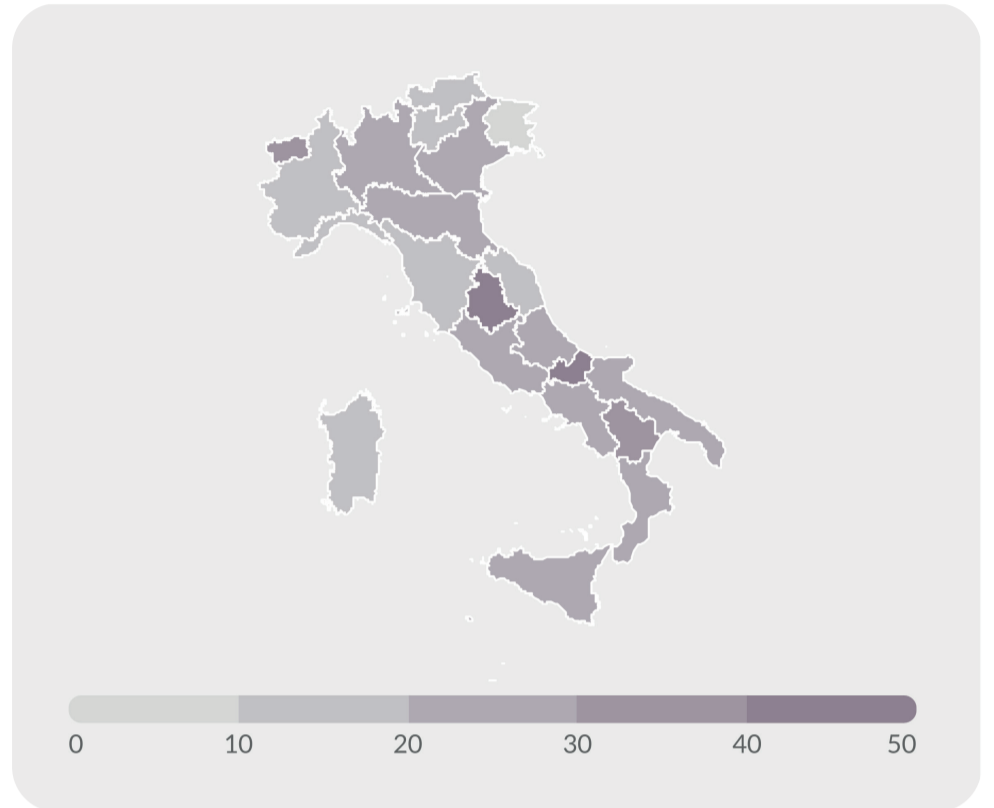


Nell'ambito della multifunzionalità e della pratica di attività connesse, i dati mostrano che le aziende condotte da donne sviluppano soprattutto funzioni diverse da quelle strettamente agricole (broadening), al contrario, le aziende condotte da uomini sviluppano soprattutto funzioni legate all'attività agricola (deepening). Anche relativamente alla capacità di fare investimenti funzionali ad innovare, le aziende condotte da donne sono un passo indietro rispetto agli uomini e questo per tutte le tipologie di innovazione prese in considerazione. Entrambi i fenomeni descritti sembrano contribuire a delineare il profilo di una azienda agricola femminile strutturalmente debole, i cui caratteri la allontanano dalla funzione primaria dell'agricoltura per ritagliarle quasi uno spazio accessorio, in cui anche la dimensione dell'investimento e dell'innovazione hanno scarsa importanza.

Aziende condotte da giovani imprenditrici sul totale nazionale (%)



Incidenza delle aziende condotte da giovani donne capoazienda su totale giovani capoazienda (%)



Le ultime due infografiche sono estratte dalla Banca dati RICA e focalizzano l'attenzione sulla componente giovanile delle imprenditrici e degli imprenditori agricoli. Ricordando che la RICA è basata su un'indagine campionaria, si osserva che la maggiore presenza di giovani imprenditrici in termini percentuali sul totale dei giovani imprenditori è localizzata in Umbria e Molise. Invece, osservando la distribuzione territoriale delle giovani imprenditrici si osserva che esse si concentrano soprattutto in Sicilia e nel Lazio. La RICA inoltre evidenzia che anche in termini economici esiste un divario delle imprese condotte da donne rispetto a quelle condotte da uomini. Questo si spiega non certo per mancanza di competenze imprenditoriali, piuttosto a causa delle complicazioni di conciliazione vita lavoro e anche probabilmente di quelle legate ad un accesso più facile al credito, questioni che notoriamente pesano maggiormente sulle scelte lavorative delle donne



15 ottobre
2024

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE DONNE RURALI ... CONOSCIAMOLE MEGLIO

La partecipazione delle donne alla Politica Agricola Comunitaria (PAC)

Il Gender mainstreaming è il processo di integrazione della prospettiva di genere nell'elaborazione, nell'attuazione, nel monitoraggio e nella valutazione di politiche, programmi e progetti in tutti i settori e a tutti i livelli. Si tratta di uno strumento potente per garantire che il concetto di uguaglianza di genere sia integrato in tutti gli aspetti dell'elaborazione delle politiche, piuttosto che essere trattato come una questione a sé stante.

La parità di genere, nella Politica di sviluppo rurale, è stata sempre richiamata nei Regolamenti Comunitari (compreso quello in vigore, fase 2023-2027), ma la sua applicazione è stata sempre demandata agli Stati Membri, invitando – ma non esigendo, purtroppo – questi ultimi a tenerne conto nella programmazione degli interventi dei Programmi di sviluppo rurale (PSR). Nel nostro Paese tale attenzione si è tradotta essenzialmente nell'inserire – fra i criteri di selezione di alcune misure dei PSR – degli elementi premiali a favore delle donne.

Nonostante la mancanza di un'attenzione specifica alle donne, queste ultime, pur se con difficoltà, hanno intercettato le opportunità offerte dai Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) candidando le proprie progettualità.

Le informazioni riportate di seguito derivano da nostre elaborazioni su dati RAA (2014-2020), ReteLEADER, e Complementi di Sviluppo Regionali (CSR).

La partecipazione delle donne agli interventi dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020

L'analisi della partecipazione delle donne ai PSR 2014-2020 risente del fatto che i dati disaggregati per genere sono disponibili, a livello nazionale, solo per la sottomisura 4.1- Sostegno a investimenti in azienda agricola e per la misura 6- Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese.

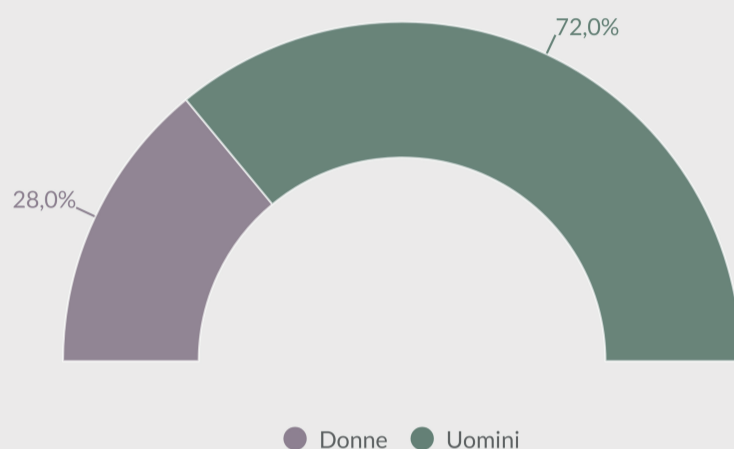
Per quest'ultima misura, le informazioni di monitoraggio sono aggregate e quindi non disponibili per tipologia di intervento (ricambio generazionale, diversificazione e multifunzionalità delle aziende agricole, attività extra-agricole nelle aree rurali, produzione di energia rinnovabile).



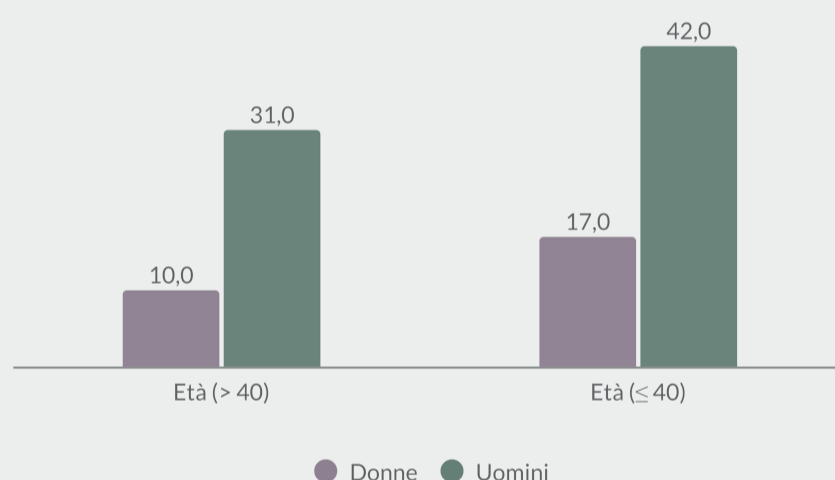
Misura 4.1 - Sostegno a investimenti in azienda agricola



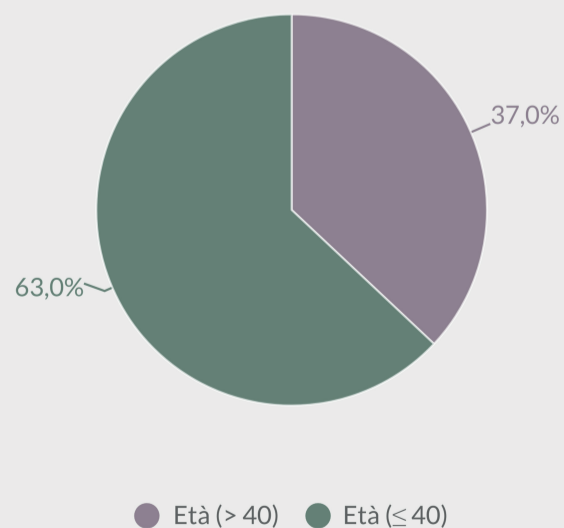
Beneficiari per genere



Beneficiari per genere ed età (%)



Ripartizione delle beneficiarie per età



Di 33 mila beneficiari della sotto-misura 4.1, il 28% sono donne che hanno richiesto dei finanziamenti per l'acquisto di macchinari, attrezzature e altre tipologie di migliorie (elettrificazione, serre, sistemazioni idraulico-fognarie) finalizzate ad aumentare la competitività aziendale. Solo nel 17% dei casi si tratta di giovani imprenditrici, contro il 42% dei propri colleghi uomini. Infatti, delle oltre 6.000 aziende "femminili" finanziate, ben il 63% è condotto da donne che superano i 40 anni.

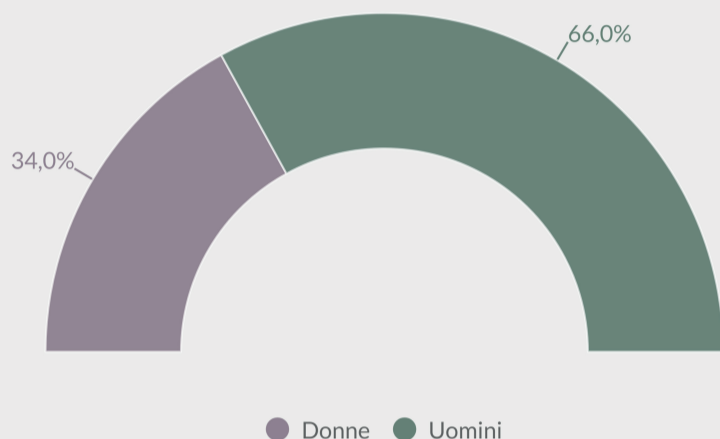
15 ottobre
2024

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE DONNE RURALI ... CONOSCIAMOLE MEGLIO

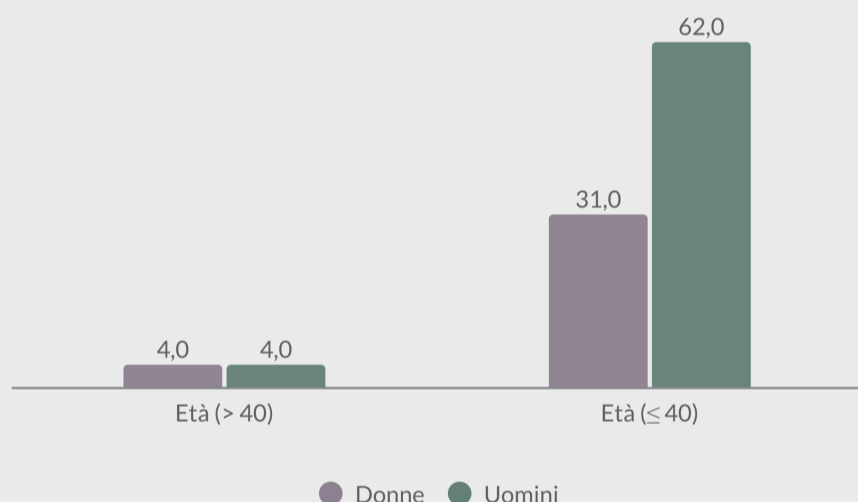
Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese



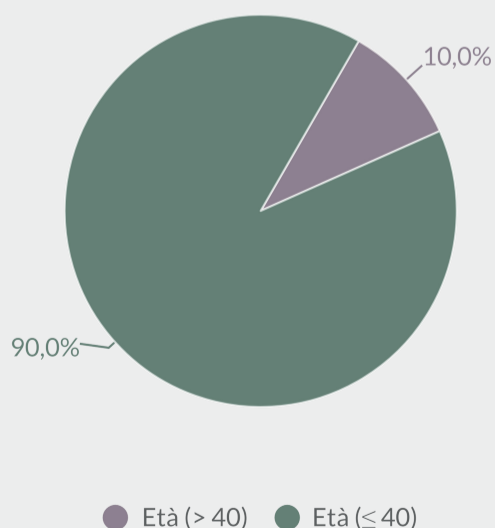
Beneficiari per genere



Beneficiari per genere ed età (%)



Ripartizione delle beneficiarie per età



Più di 27 mila imprese hanno ricevuto un sostegno con la misura 6- Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese; il 34% di esse lo ha ricevuto tramite richiesta inoltrata da donne. Che si tratti di nuovi insediamenti o di azioni di diversificazione, hanno beneficiato degli aiuti previsti dalla misura 6 soprattutto i giovani, di cui il 31% donne. Da evidenziare, in una prospettiva futura positiva che, delle quasi 8 mila imprese femminili finanziate, ben il 90% sono condotte da giovani donne, quindi con meno di 40 anni.

Parità di genere e inclusività nei processi decisionali

La presenza delle donne nella governance delle politiche è un elemento fondamentale per garantire l'uguaglianza di genere. Indicata come requisito obbligatorio nei Regolamenti Comunitari, la rappresentatività del mondo agricolo e rurale femminile nei partenariati istituzionali (come i Comitati di Sorveglianza) è spesso limitata agli elementi minimi necessari a soddisfare tale vincolo.

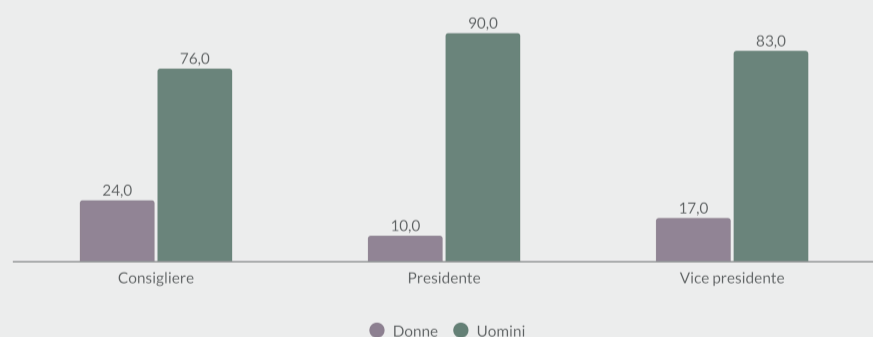
Fa eccezione la Regione Calabria che, tra i membri del Comitato di Sorveglianza (oggi Comitato di monitoraggio), include le organizzazioni femminili di rappresentanza del settore agricolo.

Il ruolo delle donne nei Consigli di Amministrazione dei Gal

Il peso delle donne nella governance degli interventi territoriali di natura agricola e rurale può essere letto attraverso la loro partecipazione agli organi di gestione dell'approccio Leader, approccio ormai consolidato nel II Pilastro della PAC.

Ebbene, la presenza delle donne nei Consigli di amministrazione registra ancora valori molto bassi: il 24%; esse si concentrano per lo più nella posizione di consigliere, mentre ai vertici dei processi decisionali ci sono i loro colleghi maschi: soltanto il 10% dei Presidenti è donna.

Il ruolo delle donne nel CDA dei Gal (%)



15 ottobre
2024

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE DONNE RURALI ... CONOSCIAMOLE MEGLIO

Le premialità associate al principio di genere nei criteri di selezione degli interventi dei CSR

Con la riforma della PAC del 2023, il principio di genere viene richiamato dalla Commissione Agricoltura come principio da applicare trasversalmente a tutti gli interventi, inclusi quelli previsti dal I Pilastro; a questo si aggiunge la richiesta di adottare indicatori di genere per un maggior numero di misure. Quest'ultimo aspetto è stato colto in pieno dal nostro Paese, il quale ha previsto, per il monitoraggio di tutti gli interventi, la disaggregazione dei dati per sesso.

A livello di interventi, il rispetto del principio di genere nell'ambito della PAC 2023-2027 è stato tradotto, nei Complementi di Sviluppo Regionali (CSR), in meccanismi premiali per le donne, prevedendo in fase di selezione, l'attribuzione di una priorità per le progettualità femminili. Tale scelta è stata condivisa da 18 Regioni su 21 e ha interessato in totale 20 tipologie di interventi; nella maggior parte dei casi, questa attenzione al genere del beneficiario ha riguardato un solo intervento per Regione.

La tipologia di interventi su cui si sono concentrati la maggioranza dei meccanismi premiali riguardano le azioni per la diversificazione, sia come nuovo insediamento (SRE-04-start-up non agricole) che come ampliamento dell'impresa agricola (SRD03- Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole); si tratta, del resto, della stessa categoria di interventi finanziati nella ex misura 6. L'accesso alle donne viene favorito anche nell'ambito dell'intervento SRA-30, che garantisce il rispetto del benessere animale nelle aziende zootecniche; un dato, questo, che conferma la presenza significativa delle donne nel comparto degli allevamenti.

Intervento	Descrizione	Numero CSR
SRD03	Invest. diversificazioni non agricole	10
SRA30	Benessere animale	9
SRE04	Start-up non agricole	7
SRA29	Produzione biologica	5
SRE01	Insedimento giovani agricoltori	3
SRE 03	Avvio nuove imprese silvicoltura	3
SRD01	Investimenti competitività	2
SRD02	Investimenti clima	2
SRD06	Prevenz. e ripristino potenziale agricolo	2
SRD14	Investimenti produttivi non agricoli	2
SRA14	Allevatori custodi della biodiversità	1
SRA15	Agricoltori custodi della biodiversità	1
SRA18	Apicoltura	1
SRA27	Impegni silvo ambientali	1
SRD04	Invest. non produttivi a fin. ambientale	1
SRD11	Invest. non produttivi forestali	1
SRD15	Investimenti produttivi forestali	1
SRE02	Insedimento nuovi agricoltori	1
SRG05	Supporto preparatorio Leader	1
SRG06	Leader - Attuazione strategie	1
TOTALE		55

La brochure è stata ideata dal Gruppo Parità di Genere costituito dal CREA nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale 2023-2024.

Hanno contribuito alla sua elaborazione:
Grazia Valentino, Concetta Cardillo (*Redazione sessione dati agricoltura*)
Catia Zumpano, Annalisa Del Prete (*Redazione sessione dati politiche*)

Elaborazione infografica e immagini:
Marta Striano

Elaborazione grafica:
Francesco Ambrosini

Per maggiori informazioni, visita la pagina dedicata alla Parità di genere [cliccando qui](#)